Letres

Balocco e la Cuneo-Nizza: amore a prima vista

Rimaniamo convinti che l'azione amministrativa di un uomo pubblico può lasciare un proprio segno, sia in segno negativo che in segno positivo. Sono bastati un cambio di amministrazione in Regione Piemonte, la caduta di una vecchia Giunta, l'arrivo di un nuovo assessore regionale ai trasporti e la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia è ritornata a vivere. Ai tempi della Giunta Cota abbiamo rischiato la chiusura definitiva, in un clima di pessimismo e di distruzione, di sottrazione dei fondi economici per il regolare funzionamento della linea. Una volontà precisa di distruggere il trasporto pubblico regionale, in particolare nella Provincia di Cuneo, con gravissime conseguenze sul futuro del mondo economico della Granda, mettendo a rischio diverse imprese e attaccando direttamente il settore neve , ed in particolare la neve di Limone Piemonte. Era diventata una delle linee ferroviarie da chiudere per fine corsa, una delle tante inutilità padane.

Il nuovo assessore Francesco Balocco, membro della Giunta Chiamparino, ha piazzato un defibrillatore sulla linea ridando speranza e ossigeno. In pochi giorni ha trovato nuove risorse, ha rimesso nuovi treni per il week end, ha creato un marchio ad hoc coinvolgendo le imprese commerciali per nuove iniziative turistiche. Ha ridato nobiltà ad una linea storica voluta da Cavour, rinata nel dopoguerra dopo le mine naziste, costruendo una magnifica operazione promozionale e creando un bel brand ad hoc. Ha rilanciato il collegamento internazionale tra il Mediterraneo e le Alpi, credendo in un grosso progetto che mira ad agevolare il trasporto pubblico, ad agevolare la mobilità dolce, a privilegiare il treno. Una grande operazione, una magnifica impresa.

L'Associazione Giuseppe Biancheri (AGB) applaude e rilancia con alcune vecchie idee che negli anni sono state cassate da amministratori sordi e poco sensibili al nostro territorio. Ora siamo di nuovo a disposizione per collaborare con la Regione Piemonte, con lo staff dell'assessore, proponendo alcuni dei nostri progetti. La TRELATA: TREno più pedaLATA con viaggi in treno con bici a seguito, ma anche trekking con tappa nelle stazioni ferroviarie della Val Roya. TRENO DELLA NEVE E DEL MARE: treni ad hoc per raggiungere le piste di Limone Piemonte con orari su misura. Viaggi per il mare da Cuneo e Torino direttamente in spiaggia con omaggi marini. TRENO DELLE SCUOLE: gite scolastiche esclusivamente in carrozza, in accordo con la Direzione Regionale Scolastica Liguria-Piemonte, educando i ragazzi all'uso del treno. TRENO DEI MUSEI: pacchetto turistico per visite ai musei liguri e piemontesi con mobilità su ferro e sconti con biglietto ferroviario. Mille sono le idee, a condizione però che la Regione Piemonte ripristini i vecchi treni, previsti nel Contratto di Trasporto Pubblico.

Grazie assessore Balocco, un buon mattino che ci ridà grande fiducia, ma ci raccomandiamo: non fermiamoci qua. Ritorniamo a parlare con Roma e Parigi, torniamo a sgridare " Pinocchio Lupi". Ministro dalle belle parole ma dai pochi fatti, sbarchiamo in Svizzera e ricreiamo collegamenti diretti, costruiamo il Torino- Nizza, diretto senza cambi. Facciamo delle gare pubbliche aperte a tutti gli operatori del settore, spezzando vecchi monopoli di società pubbliche inadeguate a gestire un settore importante per i cittadini come il trasporto pubblico.

Associazione Giuseppe Biancheri

Lupi o cani selvatici?

Fabio Barreri, giovane margaro con alpeggio a Oncino, ha pubblicato sulla propria pagina facebook alcune immagini di un vitellino morto con un ampio squarcio nella parte posteriore: in una di esse, dietro di lui si vede la madre muggire disperatamente.

Senza dubbio una foto di grande impatto. In un attimo sul web si è scatenata la corsa al commento, con decine di interventi nel giro di pochi ore. Prese di posizione pro e contro a lupo, individuato come autore del misfatto, con degenerazioni "razziste" che hanno obbligato gli amministratori di una delle pagine che hanno rilanciato la notizia a intervenire eliminando una serie di post.

Il veterinario dell'ASL, competente nel verificare i danni sui domestici, ha effettuato il sopralluogo nella stessa giornata della predazione, martedì 22 luglio, ed ha potuto verificare, dalla tipologia delle ferite riportate dal vitello, che l'attacco è da imputare a un cane. E in effetti da un po' di tempo in zona era segnalata la presenza di un cane che aveva già attaccato alcune pecore. Un fatto che dimostra che il randagismo sia tutt'altro che un problema risolto, anche in Piemonte, e che dunque vadano predisposte ulteriori misure per il controllo di questo fenomeno.

La constatazione che il responsabile del "fattaccio" sia un cane e non un lupo non cancella in alcun modo né il danno subito dal pastore, né le sofferenze patite dal vitello e dalla madre, ma ristabilisce se non altro la verità rispetto a un episodio che rischia come tanti altri di alimentare tensioni nei confronti del lupo che, se da un lato sono giustificate dalla cattiva fama della specie, consolidatasi nei corso dei millenni, dall'altro in tempi recenti sono state in più occasioni alimentate ad arte. Con definizioni dell'animale – bestia antropofaga – che non hanno ragion d'essere e non fanno altro che creare inutili allarmismi.

È indubbio che i problemi legati alla presenza del lupo vadano affrontati. Quale che sia la direzione che verrà presa in futuro, per agire è indispensabile avere chiara la situazione della consistenza della popolazione di lupo sulle nostre montagne e sulle Alpi, nonché poter disporre di un quadro completo dei danni subiti e delle necessità dei pastori legate ai sistemi di prevenzione degli attacchi e alla gestione generale degli alpeggi. Sono queste due delle azioni che impegneranno nei prossimi mesi gli operatori del progetto Life Wolfalps, insieme a un dialogo già avviato con allevatori, ambientalisti, cacciatori e tutti coloro i quali sono direttamente coinvolti dal ritorno del predatore.

Ufficio stampa "Wolfalps"